

N.

80142



ESENTE DA BOLLO AI SENSI
DPR 26/10/72 ART. 20
TABELLA ALL. B

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: DON CHISCIOTTE

Metraggio dichiarato 3.000 (tremila)

Metraggio accertato 2922

Marca: Servizi Audiovisivi
TEATRO POPOLARE DI ROMA COOP. a r.L.
RAI DUE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Maurizio Scaparro

Attori protagonisti: Pino Micol - Peppe Barra

TRAMA:

Un nobiluomo della Mancia, Don Chisciotte, perdutoamente esaltato dietro le mirabili storie dell'antica cavalleria, si veste con una vecchia e malridotta armatura e, a cavallo di un magro ronzino, il suo Ronzinante, lascia il suo villaggio per rinnovare glorie e prodezze dei cavalieri erranti. Da un oste che con gli occhi della sua fantasia ha visto come castellano, si fa armare cavaliere; proclama signora dei suoi pensieri un'oscura contadina, Dulcinea, cui il mondo, grazie a lui dovrà rendere omaggio; e comincia la sua vita errante.

Dapprima minaccia di morte un villano perchè questi frustava a sangue il suo pecoraio; ma appena si allo, tana, il pecoraio avrà sorte peggiore. Poi prende legnate da un gruppo di mercanti a cui aveva imposto di onorare la bellezza di Dulcinea. A questo punto un paesano lo ritrova, lo cura, tenta di riportarlo sulla retta via.

Ma Don Chisciotte imperterrito va avanti: si fa uno scudiero, Sancho Panza, che lo segue su un somarello col miraggio di un'isola da governare.

Cammina per i penosi sentieri di una realtà che la sua fantasia trasfigura: scambia mulini a vento per giganti; una signora in viaggio con servi verso Siviglia, per una principessa prigioniera; pecore e montoni per eserciti nemici; locande di campagna per castelli incantati, e le donne che vi incontra per nobili dame; un notturno corteo funebre per il trafugamento di un cavaliere ferito; una catinella di barbiere per l'elmo di Mambrino.

Difende un gruppo di condannati alla galera e li strappa alla giustizia, ma viene maltrattato e derubato da quelli che si ribellano alle sue imposizioni cavalleresche. Si ritira quindi in solitudine, penitente, nella Sierra Morena e invia, tramite Sancho, una sospirata lettera d'amore all'adorata Dulcinea.

Sancho ripercorre a ritroso la via di Don Chisciotte e incontra quei paesani che cercano il desolante paladino. Li guida nel deserto dove è l'eremita Don Chisciotte. Qui con astuzia, inventano nuove grandiose ./.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 18 OTT. 1984 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 18 OTT. 1984



Visto per la Direzione
DIREZIONE GENERALE
del Turismo e dello Spettacolo
Cinema, Teatrale e Feste
dott. sso Riccardo De Ceclano

IL MINISTRO

F.to FARAGUTI

follie, i "saggi" riportano Don Chisciotte a casa ingabbiato su un carro di buoi.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

